



Sintesi a cura dell'Area Ricerca Formaper

L'imprenditorialità degli immigrati in Lombardia Indagine Quantitativa

Antonella Rosso
Anna Soru

Luglio 2007



Sono 36.477 le **imprese controllate da immigrati provenienti da paesi a basso e medio basso reddito (BR)** in Lombardia al 31.12.2006 e rappresentano il 4,7% delle imprese totali attive (781.763) secondo i dati di fonte Infocamere Registro delle Imprese. Alla stessa data gli imprenditori BR sono 43.029, ovvero il 63,6% degli imprenditori stranieri e il 3,7% di tutti gli imprenditori lombardi. Nel 2005 la percentuale di residenti BR che svolgeva attività imprenditoriale era pari al 6,6%. Sono questi i dati resi disponibili da Formaper, continuamente impegnata nell'analizzare il tema dell'imprenditorialità immigrata, grazie al Progetto Equal "Koinè – L'integrazione degli immigrati nella società locale e nell'impresa".

La crescita nel numero delle imprese gestite da BR è sempre sostenuta ma in calo: nel periodo 2003-2006 sono cresciute addirittura del 66,9% e solo nel corso del 2006 sono aumentate del 13%, anche se meno degli anni precedenti; la crescita netta è il prodotto di tassi di natalità elevati cui si accompagnano tassi di mortalità sostenuti. Anche gli imprenditori BR continuano ad aumentare (63,3% nei quattro anni considerati e 13,1% nel corso del 2006) ma a ritmi sempre più contenuti. Entrambe le evidenze, relative ad imprese e imprenditori BR, dimostrano che il fenomeno è sempre vivace ma in fase di rallentamento.

Gli **imprenditori BR** sono mediamente più giovani sia degli altri stranieri sia degli italiani (38 anni contro 48); in maggioranza relativa possiedono cittadinanze di paesi mediorientali e nordafricani (37,1%), ma vi è una forte presenza anche di est europei (24,2%) e di asiatici dell'est (15,1%). I gruppi di imprenditori più dinamici sono stati quelli degli est europei, raddoppiati negli ultimi quattro anni, seguiti dagli asiatici del sud che sono anch'essi quasi raddoppiati e dai latinoamericani, aumentati dell'82,1%.

La **forma giuridica** delle imprese controllate da immigrati BR è prevalentemente quella della ditta individuale: si tratta spesso di realtà più vicine al lavoro autonomo che all'impresa vera e propria. Sono in maggioranza imprese recenti, concentrate a Milano e provincia nel 44,8% dei casi ma anche a Brescia (13,6%), Bergamo (8,3%) e Monza (6,7%).

Tra le imprese di immigrati BR quelle **a controllo femminile** sono il 13,5%, una percentuale inferiore della quota di imprese a controllo femminile se si considerano tutte le imprese lombarde (17,7%). Tra le cittadinanze BR ve ne sono alcune che presentano una consistente presenza di imprenditrici donne: sono gli asiatici dell'est ad avere la maggior quota di donne tra gli imprenditori (40,8%) e queste imprenditrici costituiscono anche la quota maggiore se confrontate con le residenti in Lombardia che hanno cittadinanze della stessa area geografica (6,7% contro una media per le BR di 2,7%). Anche i latinoamericani vedono una forte presenza di donne tra gli imprenditori (35,5%) ma questa rappresenta una piccola porzione delle residenti donne latinoamericane (2%). Infine è da segnalare la discreta quota di donne tra gli imprenditori africani sub sahariani (18,1%) che costituisce il 2,8% delle donne residenti con medesima nazionalità.

Entro i diversi **settori di attività** si nota una presenza di imprese controllate da immigrati BR più alta della media in molte attività terziarie (commercio al dettaglio, poste e telecomunicazioni, ausiliari dei trasporti, trasporti terrestri, alberghi e ristoranti) e nell'edilizia dove la presenza immigrata BR copre il 10% delle imprese (si tratta in netta prevalenza di ditte individuali che spesso nascondono forme di parasubordinazione), ma emerge una partecipazione significativa anche in alcuni settori manifatturieri ad esempio nei settori tradizionali dell'alimentare, del tessile-abbigliamento e del cuoio e pelle.

Incrociando i dati degli imprenditori con quelli sui **Titoli di soggiorno**, posseduti dai cittadini stranieri che lavorano in Lombardia, resa possibile grazie alla concessione dalla Provincia di Milano, Direzione Centrale Cultura e Affari Sociali, Servizio Osservatorio per le Politiche Sociali ed alla Questura di Milano si individuano 26.099 imprenditori immigrati BR che rappresentano il 60,7% degli imprenditori immigrati BR presenti nel Registro delle Imprese e l'85,7% degli imprenditori stranieri presenti nell'Archivio dei Titoli di soggiorno. Il titolo a soggiornare posseduto da questi imprenditori è in maggioranza il Foglio di soggiorno a tempo determinato (57,7%), più frequentemente posseduto da gruppi di immigrazione relativamente recente (latinoamericani ed esteuropesi), ma è molto elevata anche la quota di coloro che possiedono una Carta di soggiorno a tempo indeterminato (42,1%), richiedibile dopo sei anni di residenza stabile e per questo indice di più antica presenza, più frequentemente posseduta dagli imprenditori asiatici e dagli africani le cui date di migrazione risalgono infatti già agli anni '80.